

l'Isonzo, dove in qualche punto — e forse in più punti — della costa, presero costume di affluire, nell'epoca preistorica, carovane recanti dal Baltico l'ambra (1).

Nei tempi storici, quando l'opera umana (Etruschi, Celti, Romani), ebbe bonificato la regione padana, l'attrazione esercitata dalle più ospitali coste tirreniche — facilmente accessibili dai valichi appenninici — diresse le correnti di relazione di grande parte di quella zona ad occidente della linea Adda-Arda verso il bacino occidentale; e sin dall'epoca etrusca alcuni di quei centri urbani, che più tardi furono collegati dalla Via Emilia, gravitarono verso l'Adriatico, pur senza perdere il contatto col versante Tirrenico (2).

Sulla costa di questa parte dell'area padana ha avuto funzione ed importanza marittima Ravenna, nata da Greci, abitata da Umbri, ma assunta ad una funzione di primo grado soltanto durante l'Impero Romano e sino alla fine del dominio Bizantino. Il suo *Portus Classis* ospitava, come è noto, la squadra d'Oriente durante i primi decenni del-

(1) Cfr. CASSI: *op. cit.*, pag. 26. Secondo la leggenda, le sorelle di Fetonte, dopo che questo fu fulminato da Giove, furono trasformate in pioppi stillanti l'ambra, lungo le rive del Po. Era questa la via percorsa dalle carovane recanti l'ambra dal Nord.

(2) Densità approssimativa alla fine del Medio Evo: Comasco, Milanese, Cremasco, Bergamasco, Lodigiano, da 80 a 90 per kmq.; Piemonte. Emilia, Romagna, da 40 a 50; Territorio di Rovigo, Ferrara, Ravenna, da 20 a 25; Bresciano, Veronese, Padovano, Friuli, da 50 a 60. Censimento 1921: Prov. di Como, Milano (Lodigiano compreso), Bergamo, Cremasco (media), 328,9; Alessandria, Novara, Torino (media), 125,75; Bologna, Reggio, Modena, Parma, Piacenza (media), 158,4; Rovigo, Ferrara, Ravenna (media), 141,25; Brescia, 140, Verona, 168, Padova, 275, Friuli, 97. Valutazione 1927 - Milano (Lodigiano compreso), Como, Crema, Bergamo (id.), 348; Alessandria, Novara, Torino (id.), 140, Bologna, Reggio, Modena, Parma, Piacenza, 137; Rovigo, Ferrara, Ravenna; Forlì (id.), 142,5; Brescia, 38, Verona, 160; Padova, 275; Friuli, 84. La proporzione si è dunque sempre mantenuta eguale.